

L'incontro Un centinaio di persone all'Ateneo, da Luana Zanella a Felice Casson. «Evitiamo il candidato unico»

«Venezia Metropoli», 3 giorni per il candidato. Ghetti in pole



Strette di mano

Il senatore Felice Casson stringe la mano dell'ex rettore di Ca' Foscari Pierfrancesco Ghetti. In mezzo l'ex assessore all'Urbanistica Roberto D'Agostino

VENEZIA — Un nome per le primarie allargate del centrosinistra c'è già e arriverà nella giornata di lunedì tanto per smorzare gli appetiti da candidato unico proposto da alcuni esponenti della coalizione. Il movimento «Venezia metropoli sostenibile» sta stringendo il cerchio intorno all'ex rettore di Ca' Foscari Pierfrancesco Ghetti che ieri era seduto in prima fila all'Ateneo Veneto davanti ad un centinaio di persone per ribadire la sua «disponibilità a candidarsi». E anche se non è del tutto escluso che ci possa essere una convergenza dell'ultimo minuto su Gianfranco Bettin (ieri assente giustificato), di certo c'è che le trattative di «Venezia metropoli» si chiuderanno entro la fine di questa settimana probabilmente in una riunione che si terrà giovedì. «Dobbiamo evitare che ci sia un candidato unico blindato dal centrosinistra e non scelto dai cittadini», dice Sandro Bergantin. «Non vorrei che venisse fuori che ci sono patti a monte», rincara la dose Laura di Lucia Coletti nella speranza che «queste primarie non siano una messa in scena». L'operazione «Venezia metropoli sostenibile» comunque mira a raggiungere il maggior consenso possibile nella sinistra «alternativa» alla candidatura di Giorgio Orsoni, il cui nome non è mai stato pronunciato durante l'incontro di ieri. «I nomi di chi non vogliamo li sappiamo già», sottolinea Gianpietro Pizzo. Perché, a sentire gli interventi «quei nomi» non rappresentano i cittadini, ma «i poteri forti che già si rappresentano da sé». La lista delle «malefatte» è comunque la solita: dal quadrante di Tessera al Mose. «Tutte quelle cose che sono passate sulla testa dei veneziani». E di cui Massimo Caccia-

«Cacciari sommo colpevole»

L'ex rettore di Ca' Foscari ha criticato duramente il sindaco: «Cacciari ha accentrato su di sé e ha frammentato in questo modo la città»

ri è una sorta di sommo colpevole «perché ha accentrato su di sé e frammentato la città», sottolinea Ghetti. «Non c'è dubbio che la politica cittadina negli ultimi anni abbia operato una certa dismissione del suo ruolo», ha aggiunto Antonio Alberto Semi, «è ora di riprendere responsabilità». Ad osservare gli interventi Valter Vanni (intento a prendere appunti) e Roberto d'Agostino che non ha preso la parola in pubblico. Come Luana Zanella, Felice Casson, Marino Folin e Pierpaolo Baretta che hanno preferito limitarsi ad ascoltare. Anche perché l'intervento di Franco Vianello Moro qualche critica l'ha sollevata se non altro perché qualcuno non ha gradito il doppio ruolo di membro del comitato di garanzia del Pd e di fondatore del movimento di Venezia sostenibile. «Dobbiamo riportare tutto a un tavolo», ha detto Carlo Rubini. «Ditemi però che c'è un programma perché anche questo è nebuloso», ha aggiunto Marco Zordan.

Al.A.

